

# Cuccureddu rispetta il «bomber» vicentino ma sfoggia tranquillità «Il mio papà è Paolo Rossi»

## BASKET - Travolto lo Slavia Teksid, nel motore una Gorlin «super»

È inutile, se Lidia Gorlin va a mille, va a mille anche la Teksid, se la Gorlin non è in condizione di innestare la quarta tutta la Teksid ha una marcia in meno. Capita sempre così alle squadre di basket che hanno un grande playmaker: è la Gorlin, arrivata alla piena maturità tecnica, atletica e umana, è innegabilmente un grande playmaker, una regista di efficacia paragonabile (anche se ancora da attendere a riprove d'alto livello) a quella della Bozzolo del passato recente e della Pausich del passato più lontano del nostro basket femminile.

L'ennesima conferma, in questa stagione, si è avuta ieri in via Guata: Lidia ha dimenticato le botte e i dolori alle costole che l'avevano ancora frenata domenica contro la Pagnossin in campionato, ha fatto il diavolo a quattro, ha segnato e fatto segnare, ha dato ritmo, spinta e canestri e pieno regime: e la Teksid ha colturrato lo Slavia Praga sotto 32 punti di scarto (96-64) nel primo incontro dei quarti di finale di Coppa Ronchetti.

Ventiquattro anni compiuti, un metro e settanta, molto graziosa, vicentina, Lidia Gorlin è al terzo anno torinese. Cresciuta nel Vicenza di Zigo Vasovic, già da giovanissima aveva esordito in serie A, conquistandosi le attenzioni di tutti. Non ha mai vinto uno scudetto, ma conta 125 presenze in Nazionale ed è stata fra le azzurre che hanno conquistato nel '73 a Sanremo la medaglia di bronzo agli europei juniores di Sanremo, nel '74 per il bronzo agli europei assoluti di Cagliari, nel '75 il quarto posto ai mondiali di Cali, in Colombia. A Torino è arrivata nel '76 dopo una stagione alla Standa Milano.

La Gorlin è ottima tiratrice da media e lunga lunghezza, valida in difesa, eccellente nell'arco contro uno, fantastica contropuntista. Ha fonda-



Arrigoni dà la carica

mentali completi, mani rapide, tenuta atletica, gambe a razzo, estro, grinta, cattiveria. Le aveva sempre fatto difetto, in campo, la lucidità, la regolarità, la razionalità. Era sempre stata una giocatrice un po' capricciosa, lunatica, facile ad esaltarsi come a deprimersi, incapace di tenersi a galla nelle giornate storte. Per questo, pur avendone tutti i mezzi per il ruolo, non aveva mai convinto come playmaker.

Oggi è cambiata, completamente. È divenuta una vera leader, tiene in pugno la squadra, dà ordini e ispirazioni, mantiene (fatta eccezione per un breve periodo di infortunio al costato) un rendimento regolarmente elevato. È certamente, questo appuntamento è già un anno e passa di lavoro col «mastino» Bruno Arrigoni. Ma è anche, senza dubbio, frutto di un raggiunto equilibrio della Gorlin-Donna, oggi studentessa esemplare dell'istituto torinese e impegnatissima casalinga, con la passione per i mobili in frastuono.

Con una «figra» come questa Gorlin nel motore, anche nella Coppa Ronchetti (paga-gonabile alla Coppa Uefa del calcio) la Teksid può fare questo anno parecchia strada. Il prossimo appuntamento è già per mercoledì prossimo a Lodz, in Polonia.

Gianni Menicichelli

Se Firenze era una tappa decisiva, non meno importanti della trasferta alle corti di Antognoni diventeranno gli impegni che la Juventus si appresta a sostenere di qui alla fine del campionato. Con un ritardo ormai consolidato di cinque punti dalla capolista Milan, la squadra di Trapattini ha l'obbligo di vincere sempre e dovunque o almeno di non commettere più passi falsi che comprometterebbero definitivamente le sue possibilità.

Nello stesso tempo la fortuna dovrà dare una mano ai bianconeri, cioè essi dovranno sperare in qualche passo falso dei milanesi per tentare un non impossibile riaggancio. L'annata indubbiamente è abbastanza compromessa ma non al punto da far disperare gli juventini che hanno ricevuto dalla vittoria di Firenze stimoli nuovi e nuove speranze. Dice Cuccureddu con convinzione: «Qualcosa dovrà pur andare storto anche ai Milan. Non è possibile che per i rossoneri tutto fili liscio fino al termine. Noi in questo momento crediamo perché onestamente la nostra sola vittoria non basterebbe: Ma lo credo che di qui alla fine dell'anno, anche Rivera e compagni dovranno fare i conti con la storia».

Il ragionamento di Cuccureddu non fa una grinza, anche perché d'altra parte il terzino si rende perfettamente conto che la Juventus dovrà seguire con attenzione il cammino dei rivali, ma dovrà soprattutto badare al suo che d'ora in poi si farà irto di ostacoli psicologici, in particolare modo. «La prospettiva — ammette Antonello — non è allestire: non potersi più permettere il lusso di ritardare un attimo o sbagliare a loggiri non indifferenti. Fortunatamente la Juventus è abituata a certe situazioni perché, sia chiaro, a noi nasceva mai regalato niente. Rimbecchia-

● ANGELO CERESER, il popolare ex «libero» del Torino, è stato derubato l'altra sera in Galleria San Federico della borsa contenente, tra l'altro alcune agende indispensabili per la sua nuova attività. Cereser, che abita in corso Raffaello 20, rivolge un appello affinché vengano restituite al più presto.

● LA KLIPPAN? contrariamente a quanto annunciato in un primo momento, affronta sabato al Palasport (inizio ore 17), L'Amaro Più Loreto nel primo turno dei quarti di finale di Coppa Italia di pallavolo.

moci quindi le maniche e guardiamo avanti».

Ed ecco come primo ostacolo da superare il Vicenza. Domenica arriva al Comunale una squadra forse non più irresistibile, che ha però in Paolo Rossi, lo sportivo dell'anno, la sua punta di diamante. Il nome del centravanti chiama direttamente in causa Cuccureddu. Sembra infatti che toccherà a lui il compito di affrontare direttamente il vicentino. Trapattini renderà nota la sua scelta a fine settimana, ma la possibilità che Cuccureddu debba rilevare Morini (che in questo caso fruirebbe di un turno di riposo) nella marcatura dell'attaccante è ormai qualcosa di più di una semplice supposizione. Commenta Cuccu: «Come al solito noi non ne sappiamo nulla fino all'ultimo e quindi preferisco non parlarne. Non ho mai affrontato Rossi ma ritengo che la cosa non mi preoccuperebbe più di tanto. Giocando nella Juventus devi essere pronto a tutto».

Dopo il successo di Firenze che, anche se non bello nella forma, è servito, secondo Cuccureddu, a dargli una spinta morale di incommensurabile valore, si impone ora una franca conferma anche davanti al pubblico di casa. Spiega il terzino: «La vittoria Fiorentina non è stata esaltante d'accordo, ma in un momento tanto delicato, con la consapevolezza di poter essere immediatamente tagliati fuori in caso di sconfitta non si poteva pretendere di no, anche lo spettacolo».



Con il Vicenza invece possiamo vincere divertendo, anche se sozzengo che a questo punto anche una vittoria rubata ci starebbe bene. Il nostro obiettivo è di terminare l'andata a quota 20 per poi vedere cosa succede nella seconda parte del campionato. Non dimentichiamo comunque che ci sono anche i tifosi da accontentare, perché in verità que-

st'anno la Juventus ha dato poco ai suoi sostenitori».

Così va il calcio. In altri tempi la Juventus non si sarebbe mai posta il problema di «rubare» una vittoria: ora invece tutto va bene pur di fornire in atto ed alla svelta il Milan non perde botta e per reinserirsi con argomenti convincenti nel discorso scudetto, la squadra di Trapattini ha assoluto bisogno di raggranellare punti a destra e a sinistra, senza guardare in faccia l'avversario di turno. Facile a parole, un po' più difficile in concreto in quanto tranne rare eccezioni la Juventus quest'anno ha sempre faticato soprattutto perché mai come in questa stagione ha dovuto sostenere una sorta di corsa harricappo lanciandosi all'inseguimento dell'avversario che per primo era andato in vantaggio.

Cuccureddu conclude, comunque ribadendo che chiunque voglia farsi avanti per la conquista dello scudetto, dovrà prima fare i conti con la Juventus: «E non solo con la Juventus — dice — ma pure con il Torino che non ritengo affatto tagliato fuori dalla lotta».

La formazione per domenica viene diversificata dalla presenza di Gentile, fermo restando il ritorno di Curcio. Se infatti il terzino non dovesse recuperare in tempo si avrebbe la scontata conferma di Morini, diversamente è pensabile che Trapattini sposti Gentile al centro e affidi Cuccureddu la custodia di Paolo Rossi.

Fabio Vergnanno

Palone elastico - Manca una società per completare il numero

## I cantiere due groni

«Siamo arrivati a quota 11 — dice il segretario della federazione Pezani —, ne manca ancora una per riuscire a formare due groni a sei squadre. Le società hanno ancora una decina di giorni per inviarci l'iscrizione al campionato. La data di scadenza è fissata per il 20 gennaio. Per ora una sola, la Amici di Castelletto Molina, ha richiesto l'affiliazione alla federazione, ma le altre arriveranno sicuramente nei prossimi giorni. L'incertezza sta solo nel reperire la dodicesima». Incertezza non di poco conto, visto che se non si riesce ad aggregare all'ultimo momento questa nuova unità, il doppio girone salta e bisogna tornare al girone unico a otto squadre.

Vediamo allora le sicure partecipanti, che sono sul tappeto del segretario Pezani, anche se attendono un po' di veder decantare la situazione prima di dirsi ufficialmente sì. Monastero Bormida, Albese Marchesi di Barolo, Imperia, Andora, Cengio e Cuneo, le prime sei del campionato scorso, sono le società che hanno diritto a partecipare al girone A-1, stabilito che lo segretario di Torino, piazzatosi al settimo posto, passa all'altro girone (ma i dirigenti dell'Uspe-La Piemontese si sintonano un po', traditi nelle loro aspettative e nei loro sforzi per riportare il pallone ai fasti d'un tempo).

Nel settore A-2, dopo Torino, Castelletto Molina e Montanera, che sono le ultime tre dello scorso torneo, la federazione ha stabilito questa graduatoria dei campi di gioco: Caliceo, Sanstefanese, Tarantasso, Fossanese, Canale, Genesio di Bona Vigliana.

Come si vede le candidate sono parecchie, ma poche quelle disposte imbarcarsi in un'avventura sportiva che ha molte incognite dal punto di vista finanziario. L'una dopo l'altra hanno così rinunciato per motivi vari S. Stefano Delfo, Tarantasso, Canale, Fossano. Tutte preferiscono più prudentemente iscriversi al campionato di Serie B. Hanno invece accettato la Caliceo e la Benese, ma per la dodicesima non si sa ancora nulla. C'è però chi spera che la Canalese, che ha un ottimo sterfistero, già collaudato da una lunga permanenza in serie A, cambi

idea e consente così di varare i due groni. Per quanto riguarda i trasferimenti dei giocatori, le ultime novità sono queste: Mirano Devia lascia la Don Dagnino di Andora per andare a Caliceo Ligure, e la società presieduta da Pallavino promuove in prima squadra la speranza Alicardi, vincitore del torneo cadetti. Carletto Balocco passa alla Subalpina - Cornetti di Cuneo e Augusto Arrigo ritorna a casa ad Imperia Piani. Per Torino, viene confermato che la coppia Belmonte-Tarasco ha molte probabilità di costituirsi. Come si vede, i nomi più in vista sembrano i sosteristi (Rosso resta a Cengio), mentre Berio e Berruti lo sono già da un pezzo.

Piero Galasco

## Rivera: "Per il Milan sarà l'anno buono"

MILANO — Il Milan allunga la strada per Bologna e va a svernare a Sanremo, dove oggi pomeriggio affronterà la locale formazione in un colloquio che non dovrebbe dirsi nulla di nuovo a Nils Liedholm. Il Bologna risponde con una mossa quasi simile, andando a giocare in Versilia: Forte dei Marmi, ma la differenza di valore (e di classifica) rimane.

I ragionieri, nonostante l'assenza di Rivera — costretto a rinunciare anche all'impegno di Bologna — intendono conservare il loro valore e la forza e la compattezza della loro squadra. Cominciano a pensare anch'io che sia arrivata la stagione buona per i nostri colori.

g. gaud.



## GRANDE LIQUIDAZIONE DI TUTTI I MOBILI DI FINE SERIE

Eccezionale! Sconti del 50% fino ad esaurimento delle scorte. Alcuni esempi: camera moderna, noce o palissandro, L. 790.000. Soggiorno componibile moderno, L. 495.000. Salotto con divano letto matrimoniale "Napoli" L. 249.000. Letti in ottone a partire da L. 326.000. Armadio stagionale L. 238.000. Libreria classica noce all. cm. 200 L. 76.000. Materassi a molle con garanzia Supermec L. 21.000. Sedie cucine L. 5.500. Sedie pieghevoli L. 8.500. Tavolo cucina L. 31.000. Approfittatene!



L. 998.000



L. 198.000

**SUPERMEC DEL MOBILE**



C. POTENZA 166  
V. LANINO 9 (PALAZZO)  
CUCINE - V. COTTELENGO 3  
RIVOLI - STR. AVIGLIANA KM.17